Conto Corrente colla Posta

Sabato 27 Agosto 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà dei Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 206

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso **Haasenstein & Vogler** Via Prefettura 6 Udine e succursali in Italia *ed Estero al seguenti* prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2.— per linea.

Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola. — Pagamento anticipato. —

Conto Corrente colla Posta

Impressioni d'un modernista tedesco

sulla politica del Vaticano

La scomunica nel passato e nel presente — Gesù Cristo e il papato — La Spagna e il Vaticano — Dalla sapienza all'ignoranza — Diagnosi disastrosa — Don Murri e l'enciclica "Edita saepe,,

Monaco di Baviera, agosto.

Il prof. Schinitzer non ha certo bisogno di presentazioni. Egli è il primo modernista di Germania — primo in ordine di tempo e per autorità e prestigio — ed è insieme l'ultimo scomunicato, poichè, come sapete, l'ultima sentenza di scomunica emanata dal Vaticano, riguarda precisamente la persona dello Schinitzer. Il nome *di questo insigne professore d'università* è stato in Germania e all'estero oggetto di discussioni e di polemiche vivaci e di lui si è occupato anche in una tempestosa seduta il Landtag.

Un'intervista pertanto con lui intorno alla politica del Vaticano e a tutte quelle questioni d'ordine religioso e politico, che hanno occupato l'attività del Vaticano durante questi sette anni, ne quali regge i destini della Chiesa Pio X, mi è apparsa assai interessante.

Il prof. Schinitzer ha cortesemente acconsentito a ricevermi.

— Dunque, professore, lei è scomunicato....

— Cioè, si dice che sia scomunicato. Ancora non mi è stata comunicata nessuna sentenza di scomunica per quanto tutti affermino — e sarà così — che la sentenza di scomunica sia stata già da un pezzo inviata al nunzio, il quale aspetterebbe per comunicarmela che si chiuda il Landtag. Si vorrebbe così evitare che si rinnovi nell'aula parlamentare la vivace discussione che si è fatta attorno al mio nome recentemente.

— Perchè questa discussione?

— Come sapete, io copro la cattedra di teologia nell'Università di Monaco. In seguito alla manifestazione delle mie idee moderniste il Vaticano, a mezzo di vescovi ha ordinato agli studenti che seguono il corso di teologia di disertare le mie lezioni. Perciò da parecchio tempo non posso insegnare per mancanza di uditori. In tali condizioni per non paralizzare l'insegnamento teologico il Consiglio accademico universitario, con la mia adesione, ha proposto al ministro il mio passaggio alla facoltà filosofica; ma *il ministro* — che... *dipende dal* Vaticano pel tramite del Centro, costituente la maggioranza — si è opposto. Da qui le dimostrazioni nelle aule dell'Università e le proteste del Landtag. Evidentemente il Vaticano vorrebbe mettermi in condizioni di abbandonare la cattedra. Ma io non cedo e non posso cedere, per ragioni intuitive.

— Che impressione ha prodotto in lei, professore, la notizia della scomunica?

— Nessuna. Oramai la scomunica non sorte più nessun effetto nè su chi è l'oggetto di essa, nè sulla massa dei cattolici. Segno dei tempi anche questo.

— Vale a dire?

— Vedete: una volta essere scomunicato poteva essere una disgrazia, perchè la scomunica produceva una profonda impressione sulla massa dei fedeli: ma oggi la scomunica è una cosa che fa ridere anche i contadini. Ricordo che quando nel 1870 la scomunica colpì i professori Doellinger e Friedrich, l'impressione ch'essa suscitò tra i cattolici fu così viva che i due scomunicati dovevano essere accompagnati dalle guardie per essere al sicuro dagli oltraggi del pubblico. Oggi la scomunica anche presso i cattolici più devoti e più ignoranti non produce effetto di sorta. E non è anche questo un segno eloquente del discredito nel quale è caduto il Vaticano?

E così dicendo il prof. Schintzer sorride....

— Mi dica, professore, quale crede sia la causa immediata della sua scomunica?

— Dev'essere l'ultima mia pubblicazione nella quale ho dimostrato al lume della storia e del buon senso che l'istituto del papato non è stato fondato da Gesù Cristo e che perciò esso non può servirsi della autorità *che gli deriverebbe dall'essere stato* fondato da Cristo.

— Mi pare — interrompo — che del resto non sia la prima volta che questa tesi sia stata prospettata.

— Verissimo. Infatti io non ho che riordinato ed illustrato i documenti e gli argomenti già noti in sostegno di questa tesi, la quale è sopratutto confortata dalla logica. Le famose parole, attribuite a Gesù Cristo e dette a Pietro, sulle quali si basa l'origine del papato da Gesù Cristo, non possono essere state pronunziate da Gesù Cristo per la semplice ragione che egli era assolutamente persuaso (e su questo non c'è da discutere) della prossima fine del mondo. Ora se Gesù Cristo era convinto dell'imminenza della grande catastrofe, del giudizio universale, come poteva prevedere o intravedere il futuro sviluppo dell'umanità e l'ordinamento futuro del mondo in mezzo al quale avrebbe dovuto svilupparsi il papato?

Ed il prof. Schinitzer continua ad esporml gli altri argomenti svolti nel suo lavoro.

Io però tento di condurre il discorso sulle questioni che maggiormente m'interessano, e gli chiedo:

— *Come giudica* il conflitto tra il Vaticano e la Spagna?

Mi rallegro, come si deve rallegrare ogni uomo libero, che Canalejas abbia capito l'importanza dell'emancipazione della coscienza e del pensiero del popolo spagnuolo dal Vaticano. E' questa una condizione indispensabile perchè la Spagna si desti dal torpore nel quale è immersa, si scuota e si rinnovi.

In quanto alla condotta del Vaticano in questa circostanza essa è sembrata a me e a tutti meschina, inabile e pericolosa. Ma che volete? E' la seconda edizione dell'azione svolta da Merry del Val durante la controversia con la Francia, e la continuazione della politica inaugurata da Pio X. Da Merry del Val e da Pio X non c'è da aspettarsi che una continuazione di spropositi e di errori.

— Ma quali sono secondo lei le origini di questo discreditarsi della chiesa?

— L'avere voluto imprimere alla chiesa un movimento antiliberale, l'aver voluto collaborare con i reazionari a danno della democrazia, l'avere tentato di tagliare il cammino alle forze operaie che hanno bisogno irresistibile d'avanzare.

— Ma pure il Vaticano non ha mai, anche in Germania, agito contro l'organizzarsi delle classi operaie in partito economico e politico autonomo.

— V'ingannate. Egli è che Pio X è arrivato troppo tardi quando le organizzazioni operaie cattoliche avevano preso una posizione preponderante nella vita germanica e che il Centro ha capito — ha protestato la propria indipendenza — a quale rovina sarebbe andato incontro lasciandosi guidare da Merry del Val. Ma da voi che cosa sono le organizzazioni cattoliche se non delle forze elettorali a servizio della borghesia e non sempre della più illuminata? E tutta la questione Murri non prova quanto tarda sia la mente di chi governa la chiesa?

A proposito cosa ne pensa di don Murri?

— Non lo conosco di persona: conosco i suoi scritti di filosofia e di teologia e divido le sue idee non solo, ma l'apprezzo come uomo d'intelligenza e di coltura. Non conosco bene il movimento dei partiti in Italia, e però non posso darvi un giudizio della sua azione politica; ma facendo un confronto con la situazione in Germania io fermamente credo che la salvezza della Chiesa in Italia risieda in quel movimento di rinnovamento e di democratizzazione che il Murri avrebbe voluto creare.

— E dell'Enciclica?

— Essa è stata una grande propaganda per i protestanti, i quali hanno guadagnato assai più di quanto non avrebbero guadagnato con dieci anni di propaganda propria. In sostanza essa è stata redatta conforme alle tradizioni della Curia.

— Non si spiegherebbe perciò lo sdegno che ha sollevato.

— Il movimento di protesta si spiega col fatto che i tempi sono mutati e che molte cose che un tempo non, *offendevano* oggi offendono profondamente. Il sentimento religioso per l'urto continuo delle varie confessioni s'è enormemente raffinato e perciò non è possibile usare oggi parlando del protestantesimo il linguaggio che si usava un tempo. Ma queste cose in Vaticano non si comprendono.

Lo Schinitzer sorride ancora un pò, pulisce gli occhiali, indi riprende continuando:

Ma la colpa è un pochino anche di tutti i cardinali.

— Perchè mai?

— Perchè dovrebbero illuminare il papa su questioni così gravi e non lasciarlo alla mercè di Merry del Val. D'altra parte non è a meravigliare se personalità dalla portata di Rampolla e Vannutelli disdegnino di fare il segretario a un uomo come Pio X.

E con questo l'intervista è finita.

(Messaggero)

Francesco Fabbiani

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Servizio telegrafico del "Paese,,

La cronaca del colera

Per liberare l'Europa dall'incubo del colera

Vienna 26. — Il professore d'Università dott. Kraus, in un articolo pubblicato nella *Neue Freie Presse*, dopo di aver accennato ai benefici della profilassi nella lotta contro il colera e della utilità della immunizzazione mediante iniezioni secondo il sistema di Pfeffer Kitle, disse che la *diffusione* del morbo in paesi anche non confinanti colla Russia è dovuta alla insufficienza delle misure profilattiche prese finora in Russia. L'esperienza insegna che del contagio sono minacciati non soltanto i paesi immediatamente confinanti coi paesi infetti, ma anche i più discosti; quindi è necessario che tutta l'Europa mobiliti le *sue risorse sanitarie contro* la Russia.

Il Kraus dice che c'è un solo mezzo per liberare l'Europa dall'incubo che il pericolo si rinnovi ogni anno: una delegazione sanitaria in tutti *gli Stati* dovrebbe indurre la Russia a prendere misure più energiche di quelle attuate finora contro il colera, giacchè, date le condizioni della Russia, è da prevedere che si formeranno focolai endemici e che il colera farà colà un'apparizione ogni anno. E' certamente molto difficile dettare leggi in questo senso alla Russia, ma, in vista del pericolo che minaccia tutta l'Europa, si dovrebbe trovare in via diplomatica *il* mezzo di effettuare anche questa azione pacificatrice.

Vi sarebbe anche un altro mezzo, quello di istituire nella Russa meridionale delegazioni sanitarie internazionali permanenti sul modello di quelle esistenti ad Alessandria, Costantinopoli, Arabia e nella Persia: queste delegazioni hanno fatto ottima prova contro le epidemie provenienti dall'Oriente. Mercè una convenzione sanitaria internazionale, esse possono ren*dere a tutta l'Europa straordinari* servizi profilattici.

Anche i commerci e le industrie sapranno grado ai governi se si scongiurerà per sempre un pericolo che si rinnova ogni anno in conseguenza del quale essi soffrono danni notevoli.

L'on. Calissano sui luoghi del colera

A TRANI

Trani 21, (Stefani) — Giunto il sottosegretario di stato on. Callissano, ricevuto dal deputato Malcangi, dell'autorità comunali dalla magistratura L'on. Calissano volle rendersi conto di tutti gli attuali bisogni locali ed accompagnato dalle autorità visitò quindi il lazzaretto fermandosi prima presso una *famiglia d'infermi* poscia recandosi fra i colerosi cui porse la parola confortatrice del Governo. La visita del governo confortò, grandemente gli infermi, L'on. Callissano prese minutamente conto del funzionamento dei servizi sanitari.

L'on. Calissano abbandonò la nostra città per recarsi a Barletta alle 14.30. *La folla gli* improvvisò *una solenne* dimostrazione.

A BARLETTA

Barletta 26 (Stefani) — E' giunto il sottosegretario all'interno on. Calissano.

Salutato alla stazione dalle autorità l'on. Calissano si recò in Sottoprefettura ove si informò circa i bisogni *della cittadinanza e si rese conto del* funzionamento dei servizi sanitari.

Indi il sottosegretario si recò accompagnato dal prefetto dal Sindaco e dalle autorità al lazzaretto e si fermò prima presso i convalescenti che lo circondarono e lo acclamarono. L'on. Calissano li confortò e quindi si recò presso i letti dei colerosi fermandosi presso *ciascun letto e portando* sollievo in quegli spiriti affranti. L'on. Calissano si compiacque con tutti i preposti all'opera sanitaria e lasciò sussidi ai convalescenti che lo acclamarono nuovamente alla sua uscita dal lazzaretto.

Dopo la visita al lazzaretto si recò in municipio dove il *sindaco* gli porse vive espressioni di ringraziamento per l'opera del governo a vantaggio delle popolazioni provate dalla jattura.

L'on. Callissano rispose che l'opera del governo non verrà mai meno verso queste popolazioni. Il sottosegretario visitò poscia il castello ove sono ricoverate le famiglie dei colerosi.

Lungo il *tragitto fu fatto segno* ad una calorosa dimostrazione di simpatia. Alle ore 18,30 l'on. Calissano ripartì per Bari.

LA STATISTICA DEL MORBO

Alla vigilia della vittoria

Roma 26 (Stefani) — Dalla mezzanotte del 24 a quella del 25 pervennero le seguenti denuncie: dalla provincia di Bari, a Barletta casi nuovi 15 e decessi otto di cui uno dei colpiti nei giorni precedenti; ad Andria un caso e due decessi entrambi dei giorni precedenti; a Trani tre casi ed un decesso degli infermi dei giorni *precedenti*; a *Molfetta un caso sospetto*, a Ruvo, Spinazzola, Bitonto, Bisceglie, Canosa e *Corato nessun* nuovo caso, come pure nessuna denuncia in tutti gli altri comuni della provincia.

Nella provincia di Foggia, a Margherita di Savoia tre nuovi casi ed un morto dei casi dei giorni precedenti; a Cerignola due nuovi casi sospetti ed un morto dei denunciati nei giorni precedenti; a Trinitapoli quattro nuovi *casi ed un decesso* dei colpiti in precedenza; a S. Ferdinando nessun caso nuovo e nessun decesso.

Voci tendenziose

dei giornali esteri sul colera

Roma 26 (Stefani) — In alcuni giornali esteri *sono apparse informazioni* di carattere evidentemente interessato, che accennano a casi di colera scoppiati nell'Alta Italia. Queste notizie hanno nessun fondamento e tranne nei pochi luoghi indicati *nei comunicati della direzione generale* alla sanità tutto il resto d'Italia è immune dal *colera*.

Batoum porto infetto

Roma 26 (Stefani) — Con ordinanza odierna della direzione della sanità marittima le provenienze da Batoum sono sottoposte alle misure sanitarie contro il colera prescritte dall'ordinanza.

IL COLERA A VIENNA

Vienna 26 (Stefani) — L'analisi batteriologica ha stabilito che si tratta di colera asiatico in due casi di cui uno letale verificatosi a Vienna. *Sono stato prese* misure rigorose.

Le vittime dello scoppio

a bordo della "Regina Margherita,,

Taranto 26 (Stefani) — Stamane si resero solenni onoranze *funebri ai 2 fuochisti* di Matteo Mario da Pozzuoli e Provvidenza Procolo da Chiavari morti in seguito l'accidente sulla *Regina Margherita*. Intervennero il sindaco, il sottoprefetto, l'ammiraglio comandante il dipartimento, *molti* ufficiali superiori, moltissimi ufficiali di terra e di mare in mezzo ad uno stuolo di militari di ogni corpo. I feretri erano deposti dei due carri e ricoperti da splendide corone. Una immensa folla assistetto reverente e commossa al passaggio del corteo.

Stanotte è morto all'ospedale marittimo, un altro dei feriti; il fuochista Di Paola Vincenzo da Palermo. Si trovano in gravissime condizioni i *fuochisti Gigante* Nicola da Taranto e Monini Antonio di Spezia per scottature di primo e secondo grado su quasi tutta la superficie del corpo.

Il generale Pollio imbarca sulla Vettor Pisani

Taranto 26 (Stefani) — Gli ufficiali dell'esercito destinati ad assistere alle manovre navali imbarcano sulle navi; il generale Pollio *imbarca domani sulla* «Vettor Pisani».

Il ministro dei lavori di Francia

in visita a Grenoble

Grenoble 26 (Stefani) — Il ministro dei Lavori Pubblici Millerand dopo aver visitato stamane varie officine, intervenne ad un banchetto offerto dalla Camera di Commercio e dal sindacato delle forze idrauliche. Al levar delle mense Millerand applauditissimo pronunciò un discorso.

La questione della rinnovazione della Triplice

e il convegno del ministro di S. Giuliano

Berlino 26 — La Kreutzeitung riceve da Vienna non essere improbabile dopo i recenti incontri di Aehrenthal con Betham Hollweg e con Kiderlen, che il convegno col ministro di S. Giuliano abbia per oggetto la questione della rinnovazione della Triplice.

Questo convegno è tanto più utile in quanto che è sorto il desiderio di un nuovo orientamento, perchè dopo la crisi balcanica si *sono verificati* in Oriente parecchi cambiamenti e fra gli altri si sono elevati a regno due Stati i quali suggellarono testè la loro fratellanza sotto gli occhi del Re d'Italia.

L'Austria, dice l'articolo, deve seguire a mente serena anche questi avvenimenti giacchè deve provvedere a che si consolidi un ordinamento duraturo che tenga a freno le ispirazioni slave incompatibili con gli interessi dello Stato.

L'on. Calissano a Bari

La crisi commerciale

Bari 27 (Stefani) — Iersera è qui ritornato l'On. Calissano ossequiato alla stazione dalle autorità della città. L'on. Calissano accompagnato dal prefetto Gasparini, dal Sindaco e da altre autorità discese all'Hotel Cavour, ove ricevette una rappresentanza dei commercianti ed *industriali baresi*, con a capo il presidente della Camera di Commercio De Tullia, che gli espose i desiderati della classe commerciale, in vista della crisi provocata dall'attuale disagio. L'on. Calissano promise l'interessamento del governo.

La giornata del Re in Montenegro

Cettigne 26 (Stefani) — Il re d'Italia col principe Danilo e col seguito si recarono a visitare le rovine romane di Dioclea e poi ad Arodgoritza per visitare il monopolio italiano dei tabacchi, compiacendosi della perfezione e della modernità degli impianti.

Poi partirono per una partita di caccia nel lago di Scutari, dove uccisero alcuni pellicani.

Scambio di ratifiche di trattati

Roma 26 (Stefani) — Oggi alla consulta tra il ministro degli Esteri marchese Di San Giuliano, e incaricato d'affari del Paesi Bassi Schuller de Beuroscem *furono scambiate* le ratifiche del trattato d'arbitrato italo-olandese.

Manovre militari con l'aiuto dell'aviazione

Parigi 26 — Telegrafano da Tours che, ieri, alle manovre notturne, presa parte *per la prima volta* un aeroplano guidato dal noto aviatore Fecamps.

Il «Journal» reca che alle grandi manovre di quest'anno prenderanno parte 5 dirigibili e 11 aeroplani. Essi porteranno segnali per distinguere a quale corpo d'esercito appartengano.

Perchè quest'anno non hanno luogo le grandi manovre dell'Esercito

Roma 26: Le mancanza di grandi manovre in quest'anno, ha dato origine a svariati apprezzamenti.

Per quanto *si assicura* da fonte autorevole l'ommissione dipende dal fatto che s'è voluto applicare la nuova legge per l'Esercito, dai lavori di difesa che si compiono al confine orientale, dalla ferma biennale, che richiede un'istruzione accelerata per gli uomini sotto le armi.

Per tutti questi motivi alle grandi manovre, tanto per *gli* ufficiali che per i soldati, furono preferiti quest'anno i campi d'istruzione.

Arresto di un anarchico a Cettigne

Cettigne 26 (Stefani) — Ieri giunse per la via d'Italia un anarchico greco di nome Popageorgis. Il suo arrivo era stato segnalato e l'anarchico fu arrestato e sarà espulso.

Il governo montenegrino riceve numerose lettere anonime in cui gli emigrati montenegrini dimoranti a Belgrado minacciano di turbare le feste giubilari. Furono prese misure energiche per impedire agli emigrati di porre piede nel Montenegro.

IL DIAVOLO ZOPPO

30

di **RENATO LE SAGE**

marsi più a lungo: in meno che nol pensate potreste esser sorpreso.

«Camminarono a studiati e svelti passi, s'internarono in un'altra via, ed allorchè furon lontani dal luogo del combattimento, si fermarono

«Don Pedro, spinto da una giustissima riconoscenza, pregò il Conte a non celargli il nome del cavaliere cui professava tante obbligazioni. Belflor non tardò a compiacerlo, e gli domandò il suo: ma non volendo lo studente farsi conoscere, rispose chiamarsi Don Giovanni di Matos, e l'accertò che si sarebbe eternamente ricordato di quanto aveva *fatto* per lui.

«— Ebbene — rispose il Conte — voglio in questo stesso punto offrirle un'occasione di sdebitarvi meco. Io questa notte tengo un appuntamento che non è senza pericolo, e andavo in cerca di un amico per accompagnarmi; conobbi il valor vostro, perciò vi proporrei di venir con me, ove non aveste alcuna cosa....

«— Sono tutto vostro — disse lo studente con vivacità — non potrei far uso migliore della vita che a voi debbo, tranne esponendola per voi. Andiamo, andiamo, che io vi seguo.

«E Belflor condusse con sè Don Pe*dro in casa di Don Luigi*, entrando tutti e due per il verone nell'appartamento di Eleonora...»

E qui Don Cleofa interruppe il Diavolo:

— Signor Asmodeo — gli disse — com'è possibile che Don Pedro non abbia conosciuta la casa di suo padre?

— Non poteva conoscerla — rispose il Dèmone — Don Luigi non l'abitava che da otto giorni, avendo cangiato di quartiere, e *Don Pedro non* l'aveva ancor saputo; ed è ciò che vi avrei detto se non m'interrompevate. Voi siete troppo vivace, ed avete la cattiva usanza di troncar le parole in bocca alla gente: emendatevi di questo difetto. Don Pedro — continuò lo Zoppo — non credeva dunque di essere in casa del padre suo, nè s'accorse che la signora Marcella *li* avesse introdotti, poichè essa andò loro incontro senza lume in un'anticamera in cui Belflor pregò il suo compagno di rimanersi, nel mentre ch'egli starebbe nelle stanze della sua dama. Vi acconsentì lo studente e si adagiò alla meglio su d'una sedia a bracciuoli, tenendo sguainata la spada in pugno come uomo che teme una sorpresa. Sognava alla felicità di cui amore colmava il conte, e s'augurava di *esser fortunato* quant'esso lo era, quantunque la sua bella incognita avesse qualche bontà per lui, ma non quanto avria desiderio, e quanto pel Conte ne aveva Eleonora.

«Mentre abbandonavasi ai dolci e strani pensieri di amante appassionato, udì che cercavasi di aprire pian piano un uscio che non era quello degli *amanti*, e *vide* splendere un lume dalla toppa. Si levò d'un salto in piedi, s'avvanzò coraggioso verso la porta che s'aprì, e drizzò la punta della spada contro suo padre, ch'era lui per l'appunto quegli che veniva nelle stanze di Eleonora onde scoprire se il Conte vi si trovasse. Il dabben uomo però non si credeva, dopo quanto era accaduto, che sua figlia e la Marcella avrebbero osato di riceverlo ancora: ed ecco perchè non le aveva fatte coricare in altre stanze; tuttavia aveva pensato che prima di entrare al nuovo giorno nel ritiro, avrebbero potuto concepire il desiderio di parlargli per l'ultima volta.

«— Chiunque tu sia — gli disse lo studente — non entrar qui, o temi della tua vita!

«A queste parole Don Luigi scoprì Don Pedro, che stava fissandolo con attenzione. Si riconobbero.

«— Ah! figlio mio — gridò il vecchio — con quanta impazienza io ti aspettavo! Perchè non avvertirmi del tuo arrivo? Temevi forse di turbare il mio riposo? Ah! che io non posso più gustarne nella crudele ambascia in cui sono immerso.

Continua.

La nostra compagine militare

ed una replica dell' "Esercito Italiano,,

Roma 26 — Il critico militare della *Deutsche Tages Teilung* ha dedicato all'esercito italiano un lungo articolo nel quale si occupa specialmente dei criteri che in questi ultimi tempi hanno informato l'azione del Governo italiano per tutto quanto riguarda l'organizzazione militare e che egli giudica con una certa severità ritenendosi eccessivamente subordinati al giuoco *politico-parlamentare.*

L'*Esercito italiano* fa questo commento di replica:

« Si tratta di una questione costituzionale e parlamentare e sarebbe perfettamente inutile fare paragoni fra l'Italia e la Germania.

Quello che si può *dire* da noi è questo: che in Italia il problema della *difesa* e dell'armamento è un problema politico e non soltanto tecnico e quindi bisogna risolverlo in modo diverso da quello della Germania.

Ma ciò non vuol dire affatto che non si possa risolverlo. Ora, che il criterio militare della *Deutsche Tages Zeitung* abbia voluto giudicare le cose nostre mettendosi dal punto di vista della Germania e abbia però giudicato male e giungendo a conseguenze esagerate è provato da quello che egli scrive circa la Commissione d'inchiesta sull'Esercito.

« Egli afferma che l'opera di questa dal ministro Borghese, on. Casana, abbia male influito sul morale degli ufficiali italiani ed in genere su tutto l'esercito. *Ora questa è una* affermazione assolutamente gratuita ed è vero proprio il *contrario.* Crisi morali non ce ne sono più nel nostro *esercito,* anche perchè non è mai avvenuto che il ministro della guerra, come afferma il suddetto critico, non potesse più disporre della sorte degli ufficiali, essendo arbitra Suprema la Commissione d'inchiesta.

La quale non era affatto una commissione « *borghese* » o « soltanto borghese » come con un certo disprezzo, noto soltanto in Germania, per questa parola, dice il critico vi appartenevano generali che in Italia non usano disprezzare la collaborazione dei « borghesi ».

« Infine non è vero affatto che il ministro della guerra abbia dovuto *riparare dietro la Commissione* per ottenere qualche concessione. Il ministro della guerra non poteva fare a meno di corroborare le sue richieste con i risultati della Commissione ed il Parlamento ha concesso quasi mezzo miliardo di spese straordinarie e molti milioni di aumento nelle spese ordinarie.

Non crediamo, dopo questo, di rilevare le altre osservazioni *del critico* militare anche per quello che riguarda l'adozione della ferma biennale, che sono per lo meno esagerate e pessimistiche.

« Abbiamo detto che il giudizio è dato mettendosi dal punto di vista della Germania e noi ripetiamo che in Italia non possiamo seguire gli stessi sistemi della Germania.

L'essenziale è di avere un esercito *forte e che risponda* ai nostri scopi? E questo vogliamo avere come sappiamo e possiamo noi ».

Ieri sera in paese non si parlava altro che del pallone.

Anche a Tolmezzo si è veduto il pallone

Tolmezzo 27 — Nel pomeriggio di ieri l'attenzione di questi paesani è stata attratta dalla vista di un pallone che attraversava il nostro cielo a considerevolissima altezza, circa 2000 metri.

Il pallone proveniva da Comeglians e si dirigeva, filando rapidamente, verso Paularo.

Una bandiera di cui non si distinguevano i colori era innestita a prua della navicella.

Naturalmente il primo pensiero degli osservatori fu che il pallone fosse tedesco montato da ufficiali tedeschi e fosse venuto a guardare le cose di casa nostra dall'alto in basso!

Cronaca Giudiziaria

PRETURA I MANDAMENTO

L'eterna Tecla

Pret. avv. Borsella. P.M. d.r Rubbazzer

Ieri comparve innanzi al Pretore per la quantesima volta? la notissima Tecla Nassivera imputata di contravvenzione all'art. 488 e di offesa e d'ingiuria al vigile urbano Toiazzi.

Si buscò 16 giorni di carcere

Minaccie e ribellione

Vecchiato *Antonio fu Antonio* d'anni 20 sorpreso ubriaco dalle guardie, si ribellò con male parole minacciando anche di percuoterle.

Fu condannato a 17 giorni di arresto.

Per false generalità

Certo Böscler Pietro d'anni 23 bracciante da Wunhein (Baden) fermato dalle guardie di P. S. ed interrogato sulle sue generalità le diede false.

Dal Pretore ieri fu condannato ad 80 lire d'ammenda.

Per porto d'arma

Franzolini Giuseppe Marco Scodellaro d'anni 31, da Osoppo, Attilio Del Medico d'ignoti d'anni 22 barbiere da Udine, furono condannati perchè contravventori alla legge sul coltello a 2 giorni d'arresto ciascuno.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dal nostro Tribunale nella 1. quindicina del mese di Settembre.

Giovedì 1. — Gaspari Alessandro *furto qualificato,* Candotti Gio. Batta lesioni volontarie, Folli Pietro truffa, De Cilla Caterina furto qualificato, tutti detenuti, tutti difesi dall'avv. Gino Zagato.

Lunedì 5. — Pollini Aristodemo, oltraggio, difensore avv. Brosadola (juniore), Manzini Agostino lesione volontaria, dif. avv. Driussi, Zamparutti Amodeo lesioni volontarie, *dif.* avv. Tavasani, tutti liberi.

Giovedì 12. — Marlincig Maria contrabbando, Tomada Antonietta e C, lesoni volontarie, Rieppi Giuseppe lesione colposa, tutti liberi, Benvenuti Luigi furto aggravato, latitante, tutti difesi dall'avv. Zanuttini.

Giovedì 15. — Del Col Beniamino contravvenzione legge oli, Battigelli Italico appropriazione indebita, Della Rovere *Giulio* lesioni volontaria dif. avv. Zorzi, Mini Antonio lesione volontaria difesa avv. Levi, Cengarle Adolfo oltraggio dif. avv. Contiol, De Nardo Cristiano contravv. sanitaria dif. avv. Caspardis, tutti liberi.

Cronaca del Friuli

Da Nimis

Un grave incendio

26) Ieri sera si sviluppò improvvisamente nel nostro paese un grave incendio, dovuto probabilmente alla formentazione del fieno.

Si crede che abbia cominciato nel fienile di certi Micossi Protasio e Cesare di Filippo, ed in breve ora, malgrado gli sforzi dei terrazzani accorsi volonterosi, tutto bruciò lasciando solo in piedi quattro mura annerite. Il danno s'aggira sulle cinquemila lire, assicurate colla Società *La Metropolitana*. Quell'incendio arrecò pure dei danni ai caseggiati vicini che furono invasi dal fumo e dall'acqua.

Da Maniago

Mostra bovina

26. Per la mostra del 11 settembre sappiamo che anche lo spettabile Banco V. Faelli e C. ha offerto tre belle medaglie, di cui, una d'oro e due d'argento.

Dato lo scopo e la disposizione della mostra, si deve ritenere che riusciranno bene anche per l'incentivo dei vari premi in denaro e medaglie stabiliti dal programma già stampato con i relativi regolamenti.

Il programma

Sezione I. — « Tipo Jurassico, *Varietà* Friulana, Friburgo, Simmenthaler ».

Categoria I. maschi: Classe a) torelli da 6 mesi a un anno; cl. b) tori da 1 a 4 anni. Premi in denaro L. 200, medaglie e diplomi.

Categoria II. femmine: Classe a) vitelle da 6 mesi a un anno; cl. b) vitelle sopra l'anno senza denti permanenti; cl. c) giovenche evidentemente pregne e vacche con *2 denti permanenti; cl. d) vacche con* 4 o 6 denti permanenti; cl. e) vacche con tutti i denti permanenti. Premi in denaro L. 450, medaglie e diplomi.

Categoria III. gruppi: di animali riproduttori comprendenti almeno 4 capi di varia età e appartenenti a un solo proprietario. Premi in medaglie e diplomi.

Categoria IV. pariglie di buoi: atti al lavoro o alla produzione della carne. Premi in medaglie e diplomi.

Premi in denaro ai bovari.

Sezione II. — « Tipo alpino con speciale attitudine alla produzione del latte ».

Categoria I. maschi: Classe unica tori e torelli. Premi in denaro L. 100, medaglie e diplomi.

Categoria II. femmine: Classe a) vitelle da 6 mesi a un anno; cl. b) vitelle sopra l'anno senza denti permanenti; cl. c) giovenche evidentemente pregne e vacche con 2 denti permanenti; cl. d) vacche con 4 o 6 denti permanenti; cl. e) vacche con tutti i denti permanenti. Premi in denaro L. 200, medaglie e diplomi.

Premi in denaro ai bovari.

« Mostra e concorso di latterie » dei Distretti di Spilimbergo e Maniago (compresi i Comuni di Valvasone, Arzene, S. Martino al Tagliamento e Montereale Cellina).

Categoria 1.: formaggio Montasio da tavola ed invecchiato (pecorino) prodotto sulle malghe, durante l'alpeggio delle vacche, esposto dagli stessi produttori. Premi in medaglie e diplomi.

Categoria 2.: Formaggi prodotti nelle latterie sociali e private del monte e del piano: a) tipo montasio; b) altri tipi. Premi in medaglie e diplomi.

Categoria 3.: Burri di latte e siero prodotti nelle latterie sociali e private. Premi in medaglie e diplomi.

Premi in medaglie e diplomi ai casari.

Da Precenicco

La precauzione contro il colera

Nel nostro paese si presero energiche misure contro la possibile invasione del colera. Il sindaco con l'ufficiale sanitario, dopo essersi recati per ogni cortile e casa ad ispezionare lo stato di pulizia ed igienico, ordinarono l'immediato trasporto dei letami giacenti, nonchè delle immondizie ecc. e mandarono poscia a disinfettare certi tuguri e le corti attigue. Il sindaco proibì la vendita di frutta; ed alla proibizione fece seguire un'attiva sorveglianza perchè l'ordine sia rispettato.

Da S. Daniele

Grave caduta

26 — Questa mattina il muratore Leonarduzzi Tobia mentre lavorava in una casa di sua proprietà in Via Osoppo, vicino a *Bronzacco, cadde* dall'impalcatura producendosi gravi contusioni alla natica ed alla testa.

Condotto prontamente al nostro Ospedale venne medicato d'urgenza dagli egregi dottori Giacomo Vidoni e Dondero, che pensarono bene di trattenerlo vista la entità delle ferite.

Fucilata

Ieri un giovene dei dintorni, fu vittima di un doloroso incidente. Mentre infatti stava sporgendo da un albero ad un suo compagno un *facile da caccia carico, fece* esplodere il colpo che lo andò a colpire alla coscia.

Venne prontamente medicato dal medico condotto del riparto, e questa mattina fu visitato dal dott. Rieppi di Udine, telegraficamente chiamato; non fu possibile conoscere il suo giudizio, ma pare che la ferita sia grave.

Nel nostro Ospedale

Ogni anno viene dato un mese di vacanza al chirurgo del nostro ospedale; ciò è giusto ed umano, ma, pensiamo noi, che l'Amministrazione dovrebbe provvedere in questo frattempo un altro professionista per supplire il mancante.

Forse che nel mese di agosto non succedono disgrazie? E vi par logico dover allora ricorrere alla non vicina Udine?

Per fortuna che in questo mese non si ebbero a deplorare fatti gravi, nè occorsero operazioni di alta chirurgia, ma ad ogni modo non si deve lasciare per tanto tempo il riparto chirurgico privo del titolare.

Da Artegna

Una cornata

Certa Attilia Candotti d'anni 23 l'altra notte fu colpita da una cornata al ventre da una vacca *riportando una profonda ferita.*

Il nostro sanitario considerato sopratutto che la disgraziata è incinta ne ordinò l'immediato trasporto all'ospedale di Udine dove fu giudicata guaribile in un mese se non intervengono complicazioni.

Da Tricesimo

Le feste di domani

27. Domani avranno luogo nel nostro ridente paese grandiosi festeggiamenti che richiameranno certamente un buon numero di *forestieri.*

Vi saranno due feste da ballo con le orchestre Marcotti e Vittoria.

Diamo qui il programma musicale che verrà svolto a sera dalla locale banda della *Società operaia.*

Marcia « Rochefiller » Graziani — Valzer « Tesoro mio » Lotti — Sinfonia « Ritorno di Firenze » Marchetti — Polka « Lina » Ducci — Marcia « Venezia » Nicolatti.

Alla sera grandi fuochi d'artifizio.

Da S. Pietro al Natisone

Per gli agricoltori

Dal giorno 30 agosto fino a sabato 3 settembre verrà eseguito l'innesto a occhio dei fruttiferi del vivaio di S. Pietro al Natisone.

Gli agricoltori che volessero conoscere e prendere in pratica tale sistema d'innesto potranno accedere al detto vivaio, chiedendone il permesso al capo degli innestatori che si troverà sempre sul luogo.

Un pallone sul cielo della Carnia

L'apparizione a Paularo

(*Per telefono al « Paese »*)

Paularo 27. — Ieri verso le tre è apparso sul cielo di Paularo un grande dirigibile montato da 3 aeronauti.

Il dirigibile navigava a circa 1500 metri di altezza, girando intorno alle falde del Sernio che è alto 2000 metri.

La popolazione avvertita l'apparizione corse a prendere i cannocchiali ed a scegliersi qua e là dei posti di osservazione. Intanto però il pallone si allontanava rapidamente e scompariva dalla parte di Moggio.

Cronaca di Udine

GIUNTA MUNICIPALE

(*Seduta del 26 agosto*)

Convocazione del Consiglio. — Ha determinato di convocare il Consiglio Comunale in seduta ordinaria per il giorno di venerdì 16 del p. v. settembre alle ore 14, con riserva di approvare nella prossima seduta l'ordine del giorno relativo.

Nella commissione dei mercati. — Ha nominato membro della Commissione permanente dei mercati in sostituzione del compianto cav. Romano il veterinario provinciale sig. dott. Duilio Ristori.

Per il mercato di uccelli da richiamo. — Ha deliberato di offrire un concorso di L. 200 al Comitato organizzatore del mercato degli uccelli da richiamo, presieduto dal sig. Biagio Pecile.

I termosifoni in Castello. — Ha autorizzato, in luogo e forma di Consiglio, i lavori per l'esecuzione di un impianto di termosifoni per riscaldamento dei locali in Castello adibiti ad uso uffici municipali.

Per le comunicazioni con la Carnia — Ha deliberato di iniziare pratiche presso il Ministero dei L. P. per ottenere che siano mantenute in via stabile le vetture dirette con Villasantina estendendole a tutti i treni; che siano istituiti due treni locali almeno fino alla stazione per la Carnia, uno in arrivo ad Udine verso le ore 9 ed uno in partenza da Udine verso le 13; e di interessare la direzione della Società Veneta ad integrare con il conseguente aumento dei treni della Stazione della Carnia fino a Villa Santina i provvedimenti *invocati che* si ha fiducia, siano per esser concessi dalle Ferrovie dello Stato.

I festeggiamenti di settembre

Ci pervengono all'orecchio voci pessimistiche in riguardo dell'opera che potrebbe svolgere il comitato costituitosi con lo scopo di organizzare per il XX settembre dei pubblici festeggiamenti.

Vogliamo credere che siano i soliti critici a ogni costo, di tutto e di tutti e che le dicerie di una crisi nel comitato siano sparse ad arte, per frustrare un'iniziativa la quale, condotta a compimento, sarebbe di utilità alla città e titolo d'onore per gli organizzatori.

E' evidente che grandi cose, a motivo della ristretezza del tempo, non si possono fare. Ma la buona volontà dei cittadini che si sono messi alla testa dell'organizzazione danno troppo affidamento di riuscita per dubitare che l'iniziativa possa finire sul nascere.

L'agitazione dei postelegrafici di terza categoria

La sottosezione telefonica romana di 3.a categoria ha inviato a tutte le sezioni postelegrafiche e telefoniche e a tutti gli uffici telefonici del regno dei moduli speciali da riempirsi dal personale di 3.a categoria che si ritiene danneggiato dall'errata applicazione dell'organico e che intende procedere per vie legali.

La sottosezione invita gli aderenti a ritornare non più tardi del 10 settembre il suddetto modulo.

Pel commercio del bestiame bovino

Con decreto 20 luglio u. s. il Ministero dell'Interno ha permesso la importazione nel Regno dei Bovini provenienti dalla Turchia, dall'Algeria, dal Marocco, dalla Tripolitania, dalla Colonia Eritrea e dall'Isola di Malta.

Le prescrizioni da osservarsi per tale importazione sono ostensibili alla Camera di Commercio.

Precauzioni anticoleriche

La precauzione più vera e maggiore — *inutile* dirlo anche una volta — è quella di non lasciarsi impressionare dal nome. Ci sono altre epidemie — di tifo, di vaiolo, per esempio — che non acquistano minore intensità e che pure non allarmano. Anche in questo caso, probabilmente, si subisce una suggestione letteraria — la suggestione che provoca gli effetti peggiori. Non molti hanno *letto* il *Decamerone,* ma quasi tutti conoscono, se non altro per sentito dire, la materia dei *Promessi sposi.*

Ma la letteratura, secondo a tutti può essere avvenuto di esperimentare, raramente infonde la consapevolezza esatta della realtà. Quindi chi con maggiore o minore fedeltà, ricorda le descrizioni di *Alessandro Manzoni,* ignora l'esistenza della Direzione Generale di Sanità e l'opera sua.

Questa può apparire, stavolta, meno sollecita di quanto avrebbe potuto essere. Ma non c'è meccanismo, per quanto perfetto, che possa agire precisamente quando tutti *gli organi* — anche quelli secondari — non si muovono nel modo voluto.

Non sono da respingersi tutte le precauzioni, specialmente quelle logiche. Fra queste una parte non può dipendere che dalle persone, alle quali è sopratutto consigliabile di astenersi dalle frutta e dai legumi non cotti. Molte altre misure preservative debbono essere imposte dalle autorità, *incominciando* da quella che è più sicuramente efficace: la distribuzione dell'acqua. L'acqua è il farmaco insuperabile.

Ma intorno a tutto ciò che a lei si riferisce, la Direzione Generale di Sanità non ha certo bisogno di essere consigliata.

Sopra un solo punto mi permetto insistere: su quello delle comunicazioni ferroviarie — per le marittime si provvede facilmente.

Per le ferrovie la cosa è diversa.

Non è inutile premettere che il materiale viaggiante — tra noi — si trova in condizioni piuttosto sfavorevoli. Le carrozze, comprese quelle dei vagoni letto — sono scarsamente pulite, e non discorriamo neppure di alcuni accessori dei treni. Ora è proprio di qui che bisogna incominciare, le carrozze sudice, con questi caldi, possono divenire ben temibili veicoli.

Forse potrebbe ricorrersi anche a un piccolo energico provvedimento: rendere cioè, locali i treni, e pel materiale e pel personale; cioè costringerli entro una determinata zona, oltre della quale, per tutti i treni, cambiare e personale.

In quasi tutte le città principali si è già provveduto perchè alle stazioni siano medici fissi per visitare i viaggiatori provenienti da alcuni luoghi indicati, sarebbe utile estendere il più possibile questa vigilanza.

Ma più che sulle persone converrà vigilare sulle cose, cioè sulle merci in ispedizione, sopratutto ove si tratti di tessuti.

Infine; che le autorità locali si guardino così dalle esagerazioni che dal pregiudizio. Dalle esagerazioni, perchè c'è sempre qualche temperamento eccitabile che in buona fede finisce per persuadersi di essere in possesso di un segreto gelosamente nascosto. Dal pregiudizio poi che fa credere la rovina per una città o per un paese se si diffonde la notizia di un caso sospetto. A certe ore i casi sospetti possono essere parecchi, senza che ne derivi grave danno. A ogni modo il danno maggiore indubbiamente deriva dallo studio di tener nascosto quanto *finisce sempre per propagarsi.*

Il mezzo più sicuro di rassicurare la popolazione è di convincerla che le sarà sempre detta la verità, tutta la verità.

E oggi si può dirla forte, intera e rassicurante; l'infezione da cui alcuni luoghi della Puglia sono stati colpiti non si estenderà, sarà validamente combattuta dalle *forze* tutelatrici della scienza.

Questo convincimento è diviso dalle classi nostre che hanno più adeguata conoscenza della difesa che si può opporre al morbo.

Ne sono prova le pubbliche cerimonie che si seguono ininterrotte.

Anche ieri nella Basilicata si tenevano commemorazioni patriottiche e nella estrema Calabria Luigi Fera, con *mente e cuore* dogni dell'argomento, parlava di Garibaldi, della sua impresa liberatrice.

L'Italia è certamente addolorata per la sventura toccata ad alcuni centri di abitazione in Puglia. Ma la coscienza dell'opera che sarà data a tutelarli o risanarli impedisce appunto quelle intemperanze di preoccupazione che *sono soltanto* prove di debolezza *morale* e fisica.

Il Governo provvederà al soccorso di quei paesi delle Puglie: quando occoresse, non mancherebbero centinaia di cittadini di portare l'opera loro, come hanno fatto già. Per adesso, fortunatamente, non sono da raccomandarsi, oltre l'attività moltiplicata nei luoghi assaliti dal *morbo,* che alcune e facili precauzioni, le quali, sopratutto, debbono rispondere a questo fine: di convincere italiani e stranieri che, fatta eccezione, di una brevissima zona, la penisola è in ottime condizioni, la *salute* pubblica vi si trova eccellentemente difesa.

I panettieri

per il loro prossimo Convegno

Ieri sera nei locali della Camera del lavoro ebbe luogo una numerosissima assemblea di fornai allo scopo di prendere le ultime deliberazioni in merito al prossimo loro convegno. Dopo animata discussione vennero approvate le proposte della Commissione all'uopo nominata sulle quali il relatore Savio Silvio fece una dettagliata relazione all'assemblea. Restò fissato che il convegno abbia luogo definitivamente il 20 Settembre nell'aula magna del Palazzo degli Studi, gentilmente concesso e che dopo il vermouth d'onore alle 10 ant. venga aperto il Convegno.

I temi del convegno saranno i seguenti:

I. Legislazione sociale relat Giov. Angelini segret della Confederazione panettieri.

II. Organizzazione e propaganda rel Savio Silvio.

III. Probiviri operai relat Luigi Geminiani.

IV. Uffici di collocamento, relat Tullio Umberto.

V. Igiene delle panetterie rel: La Pietra Marcello.

Allo scopo di facilitare ai panettieri della provincia l'intervento al Convegno il Comitato organizzatore ha disposto acciochè venga dai proprietari concessoil permesso di *lavorare durante* la notte del 19 Settembre, a tale scopo verranno diramate delle apposite circolari.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Esercizio 1909

E' con vero compiacimento che tentiamo di riassumere con *alcune* cifre la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulle risultanze della gestione 1909.

Per esporre sommariamente l'andamento dell'esercizio di questo Istituto, notiamo innanzi tutto che le operazioni sono in aumento.

Largo impiego di capitali trova la *Cassa nei prestiti a Enti morali e nei* mutui ipotecari a privati, la cui rimanenza in fine d'anno sommava a lire 8,238.858.97. Ampio svolgimento ebbero le operazioni di sconto le quali ascesero nel 1909 a L. 12.010,597.92; al chiudersi dell'esercizio erano in portafoglio N. 1169 effetti per 4 709.942.82 lire.

Anche per l'anno 1909 nessuna perdita incolse l'Istituto.

I depositi a risparmio raggiunsero la rilevante somma di L. 21,112, 113. 98.

L'utile dell'esercizio si ragguagliò a L. 250, 826, 55 *in forte* aumento rispetto al 1908. Di questa somma L. 81, 820, 90 furono disposte a scopi di beneficenza e pubblica utilità.

Il Patrimonio della Cassa al 31 dicembre 1909 raggiunse la cifra di L. 3,136,249 99.

La semplice esposizione di questi dati di fatto, basta a far prova dell'ottimo indirizzo e della splendida e solida costituzione di questo Istituto che gode così generale e meritata fiducia.

La Relazione dei Revisori facendo plauso all'ottimo e prudente indirizzo dell'Amministrazione rileva il continuo progressivo sviluppo della Cassa, vanto e provvidenza della nostra Città.

VARIE DI CRONACA

All'officina del Gas

Abbiamo gi rol sono annunciato che il Direttore della nostra Officina comunale del Gas ing. Enrico Donadio è stato nominato Direttore dell'Officina elettrica e acquedotto comunale della città di S. Remo in Liguria. Ora la Giunta comunale ha chiamato a reggere interinalmente la locale officina del Gas, l'ing. Plinio Polverosi, ingegnere capo del nostro comune.

L'interrogatorio dell'Antivari — Nel pomeriggio d'ieri venne interrogata dal giudice istruttore avv. Leone Luzzatti la signora Lucia Antivari mar. Carlini. L'interrogatorio è durato due ore 3 alle 5 pom.

Arresto per porto d'arma — Masutti Felice fu Angelo di anni 34. Cristofori Pasquale fu Giuseppe di anni 32, entrambi contadini da Savorgnano al Tagliamento furono stanotte arrestati per porto d'arma.

Si ferisce cadendo. — Fu medicato al nostro ospedale il cameriere Quandolo Francesco d'anni 16 il quale ieri cadendo riportò delle contusioni alla *fronte* e la *distorsione del polso* sinistro.

Fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Furto di oche. — Stanotte certo Emilio Lodolo d'anni 18 da Laipacco, entrato nel cortile di Cigolotto Giuseppe, apriva il pollaio e ne rubava tre oche.

Il Lodolo stamattina venne arrestato da due vigili rurali i quali sequestrarono pure la refurtiva.

Questo Lodolo è specialista in furto di pollame; dove infatti rispondere d'un altro *furto* di oche commesse pure a Laipacco.

Smarimento — Ieri sera in Via Jacopo Marinoni dalla Chiesa di S. Pietro Martire alla Chiesetta del co. Turiani venne smarita una *catena d'oro da uomo con zecchino e sterlina.*

L'onesta persona che l'avesse trovata portandola al nostro Ufficio riceverà competente mancia.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Giovanni Tomasini: Brandolini Antonio lire 1; di Stefano dott. Bortolotti: Leonarduzzi Romolo 1; di G. B. Tellini: dott. Erminio Gionfero 5, Moro cav. Angelo 2, Comelli Ciriano 2; di Elena Mazzoleni di Maniago: *famiglia* Ciriano Comelli 10.

Alla Casa di Ricovero in morte di Tam Giovanni: Lizzi Innocente L. 2; della sig. Pavona: Rainer Luigi 1.

Alla Società Pro Infanzia in morte di Tellini G. B.: Del Cont Antonio 10; di Tam Giovanni: G. Nadig 2; di Elena Tomada: Biasoni Giovanni 1.

Programma Musicale

Da eseguirsi Domenica 21 Agosto in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alle 22 dalla banda del 79° reggimento fanteria.

Marcia «Eco di Massaua» Vitelli — Sinfonia «Oberto Conte di S. Bonifacio» Verdi — Danza delle Ondine «Loreley» Catalani — Fantasia «Rigoletto» Verdi — Pot Pourri «Motivi Napoletani» Costa.

Corso di cura pei Balbuzienti

Il noto specialista prof. Vanni, reduce da Trento, ove ha tenuto due corsi di cura con grande successo a spese di quel Municipio, il 4 settembre sarà nuovamente fra noi. (*Vedi Avviso Balbuzie III. pag.*)

Mercati odierni

Frumento da L. 19 a 20.50, segala da 13 a 13.80, granturco da 16.50 a 17.30 all'ettolitro.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne

In molti luoghi di Lombardia le pioggie di questa decade furono eccessive, mentre nell'Emilia riuscirono insufficenti ai bisogni delle campagne.

In complesso nell'Alta Italia ed in talune parti del Veneto il granoturco i legumi, le barbabietole e i foraggi lasciano sperare buoni prodotti; nella vite al contrario vanno diffondendosi le infezioni crittogamiche.

Nelle Marche, nell'Umbria e nella Toscana caddero pioggie ristoratrici, delle quali si giovarono il granoturco gli orbai e l'*olivo*, nel *Lazio* si lamenta la siccità.

Nel versante Tirreno delle Regioni meridionali ed in Sicilia, e campagne necessitano di pioggia. L'uva è scarsa in generale al Sud, ma gli altri prodotti estivi ed autunnali lasciano prevedere un raccolto soddisfacente. L'olivo promette nella Penisola, ma è sofferente in Sicilia.

Gli ortaggi sono copiosi; specialmente nelle isole.

RECENTISSIME

(SERVIZIO TELEGRAFICO)

I Sovrani nel Montenegro

La Regina ottiene la grazia d'un condannato

Cettigne 26 (Stefani) — Il Re d'Italia fece una nuova escursione in automobile. I Sovrani d'Italia si recarono a visitare il palazzo della Legazione italiana alutati da acclamazioni. E' giunto il comitato torinese che presentò al principe Nicola una targa e delle medaglie destinate a commemorare l'avvenimento. La Regina chiese ed ottenne dal Principe la grazia completa pel montenegrino Giurovich condannato ad 11 anni di reclusione per complicità nella congiura contro Nicola del 1906, e che attualmente è degente all'ospedale.

L'incredulità di due ascensioni al cielo

punita con 48 ore d'arresto

Vienna 26 — La socialista «Arbeiter Zeitung» reca che a Reichemberg il socialista Köhler ricevette un decreto del capitanato distrett. in Friedland in Boemia, col quale lo si condanna a venti *corone di ammenda, oppure a* quarantotto ore d'arresto perchè in un comizio — parlando dello scopo della scuola laica — narrò che interrogato una volta in un'adunanza socialista, se gli astronomi possono misurare la lontananza delle *stelle*, aveva *risposto* che gli astronomi mediante appositi istrumenti, hanno accertato che la luce dei singoli astri della via lattea mpiega da cinque a sei mila anni per giungere fino alla terra e di averne dedotto che Cristo ed Elia, se sono ascesi al cielo, a quest'ora non possono esservi *ancora arrivati.*

Il *commissario governativo* aveva allora interotto l'oratore.

Il decreto dice che il Köhler con quelle parole suscitò un pubblico scandolo, e perciò venne condannato alla pena suddetta.

La marcia-manovra tragica nel Trentino

Trento 27 — La marcia manovra compiuta l'altro giorno dagli alpini sul Bondone ha avuto *conseguenze* ancora più dolorose di quanto si sapeva da principio. Come i primi telegrammi vi hanno detto, il soldato Jägendoffer precipitò dalla montagna uccidendosi.

Il soldato Rotter che aveva cercato di soccorrerlo ed era caduto anche esso, è morto in questo ospedale militare dove era stato portato.

Rimasero ancora feriti un tenente e vari soldati, nonchè militati di altre armi e oltre i quali anche un ufficiale di Stato Maggiore che ebbe un braccio fratturato.

Si annuncia poi la scomparsa di un tenente che si teme sia precipitato in qualche burrone.

Anche vari cavalli rimasero feriti. La *manovra fu poi sospesa* ed il reggimento si acquartierò in città dove le notizie hanno prodotto sempre maggiore impressione.

Il dissidio non è finito in Romagna

Lugo 27 — Nel ravennate, e in qualche altra frazione di questa bassa Romagna, perduta l'astio dei gialli e rossi e non mancano i frizzi, nè forse le minaccie. Nel territorio lughese gli ultimi lavori campestri procedono colla consueta calma e con tranquillità generale, e si ha speranza che la locale Camera del lavoro riesca qui a completare l'accordo pei lavori del prossimo anno, e ciò sarebbe nel desiderio di tutti.

Il colera in Ungheria

Presburgo 27 — Ieri sera sul vapore *Regensburg* è arrivata qui Maddalena Trinki con sintomi sospetti di colera ed è stata trasportata al civico ospedale.

Essendo stata la medesima a Vienna in contatto con *persone* che risultarono poi ammalate di colera, si crede fondato il sospetto che essa sia ammalata di colera.

Lo sciopero generale a Bilbao

Bilbao 26 (Stefani) — Lo sciopero generale è stato proclamato dalla federazione della società operaia a cominciare da lunedì. Saranno tenute tre *meetings* domenica davanti i quali si notificherà a tutti gli operai ed impiegati di Bilbao le decisioni della federazione. La quale decisione però destò molta sorpresa, perchè lo sciopero dei minatori sembrava prossimo a terminare.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco

Nel fior degli anni, quando la vita incomincia a sorridere, si è spento in *Carraria di Cividale*, munito dei conforti religiosi, l'angelo di bellezza e di bontà

Maria di Leonardo di Odorico

di anni 15

Il padre, la madre, i parenti tutti ne danno il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo domani 28 corr. alle 17, in Carraria

La presente serve di partecipazione personale.